

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

43

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest’ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C’è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell’umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo cristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l’archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l’attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C’è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

1. La santità è la via dell'amore donato e accolto

16/7/2005

Proverbi 3,13-35 - "Le gioie del saggio"

Assaporare la sapienza, che si rende presente all'anima vostra per renderla saggia è donare gioia e sicurezza al vostro risveglio quotidiano, nel quale Dio sorge in voi, resi ognuno aurora di vera vita, è dono dello Spirito Santo; infatti:

*Beato l'uomo che ha trovato la sapienza
e il mortale che ha acquistato la prudenza,
perché il suo possesso
è preferibile a quello dell'argento
e il suo provento a quello dell'oro.
Essa è più preziosa delle perle
e neppure l'oggetto più caro la uguaglia.
Lunghi giorni sono nella sua destra
e nella sua sinistra ricchezza e onore;
le sue vie sono vie deliziose
e tutti i suoi sentieri conducono al benessere.
È un albero di vita per chi ad essa s'attiene
e chi ad essa si stringe è beato.
Il Signore ha fondato la terra con la sapienza,
ha consolidato i cieli con intelligenza;
dalla sua scienza sono stati aperti gli abissi
e le nubi stillano rugiada.
Figlio mio, conserva il consiglio e la riflessione,
né si allontanino mai dai tuoi occhi:
saranno vita per te
e grazia per il tuo collo.
Allora camminerai sicuro per la tua strada
e il tuo piede non inciampererà.
Se ti coricherai, non avrai da temere;
se ti coricherai, il tuo sonno sarà dolce.
Non temerai per uno spavento improvviso,
né per la rovina degli empi quando verrà,
perché il Signore sarà la tua sicurezza,
preserverà il tuo piede dal laccio.
Non negare un beneficio a chi ne ha bisogno,
se è in tuo potere il farlo.*

*Non dire al tuo prossimo:
«Va', ripassa, te lo darò domani»,
se tu hai ciò che ti chiede.
Non tramare il male contro il tuo prossimo
mentre egli dimora fiducioso presso di te.
Non litigare senza motivo con nessuno,
se non ti ha fatto nulla di male.
Non invidiare l'uomo violento
e non imitare affatto la sua condotta,
perché il Signore ha in abominio il malvagio,
mentre la sua amicizia è per i giusti.
La maledizione del Signore è sulla casa del malvagio,
mentre egli benedice la dimora dei giusti.
Dei beffardi egli si fa beffe
e agli umili concede la grazia.
I saggi possiederanno onore
ma gli stolti riceveranno ignominia.*

La santità, marianite e giovanniti, è traguardo della saggezza che accompagna la vita di ognuno di splendore in splendore, perché in sintesi è la via dell'amore donato ed accolto. La fiducia nella saggezza è sapienza effusa che rifugge la superbia e i detentori di qualsivoglia violenza, sia materiale che spirituale. L'ordine mistico della vita consacrata a Dio si muove incontro ad ogni bisogno umano con carità. Ciò è valore di pace, di sicurezza, d'amore.

La via del bene è circostanziata da mille risposte che consentono alle anime di bene evidenziare la magnificenza del disegno di Dio. Le gioie del saggio poi non sono certo da sottovalutare, perché sono medicina per l'anima e per il corpo.

Il valore della saggezza è riscontrabile nella ricchezza dei doni che, nel suo agire, ha modo di ricevere e di donare con generosità ed amore. L'amore è il grande tesoro che la saggezza sa custodire, per magnificare il vivere la vita e oltre la vita eterna. Amare l'Amore puro è aver trovato la sapienza.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

2. Ambire alla sapienza del cuore è passo umano nel tutto divino

23/7/2005

Proverbi 4, 1-27 "Decidersi in favore della sapienza"

Or capite, mie amate Corolle, il valore non solo d'essere mistico fior-fiore della preghiera, ma che per essere tale dal sole della sapienza divina vi dovete lasciare illuminare.

Essa è vostra nella misura in cui ad essa aspirate, in essa e per essa vivete, gioite ed amate.

*Ascoltate, o figli, l'istruzione di un padre
e fate attenzione per conoscere la verità,
poiché io vi do una buona dottrina;
non abbandonate il mio insegnamento.*

*Anch'io sono stato un figlio per mio padre,
tenero e caro agli occhi di mia madre.*

Egli mi istruiva dicendomi:

*«Il tuo cuore ritenga le mie parole;
custodisci i miei precetti e vivrai.*

*Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza;
non dimenticare le parole della mia bocca
e non allontanartene mai.*

*Non abbandonarla ed essa ti custodirà,
amala e veglierà su di te.*

*Principio della sapienza: acquista la sapienza;
a costo di tutto ciò che possiedi
acquista l'intelligenza.*

*Stimala ed essa ti esalterà,
sarà la tua gloria, se l'abbraccerai.*

*Una corona di grazia porrà sul tuo capo,
con un diadema di gloria ti cingerà».*

*Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole
ed esse moltiplicheranno gli anni della tua vita.*

Ti indico la via della sapienza;

ti guido per i sentieri della rettitudine.

*Quando cammini non saranno intralciati i tuoi passi,
e se corri, non inciamberai.*

Attieniti alla disciplina, non lasciarla,

*praticala, perché essa è la tua vita.
Non battere la strada degli empi
e non procedere per la via dei
malvagi.
Evita quella strada, non passarvi,
sta' lontano e passa oltre.
Essi non dormono, se non fanno del
male;
non si lasciano prendere dal sonno,
se non fanno cadere qualcuno;
mangiano il pane dell'empietà
e bevono il vino della violenza.
La strada dei giusti è come la luce
dell'alba,
che aumenta lo splendore fino al
meriggio.
La via degli empi è come l'oscurità:
non sanno dove saranno spinti a
cadere.*

*Figlio mio, fa' attenzione alle mie
parole,
porgi l'orecchio ai miei detti;
non perderli mai di vista,
custodiscili nel tuo cuore,
perché essi sono vita per chi li trova
e salute per tutto il suo corpo.
Con ogni cura vigila sul cuore
perché da esso sgorga la vita.
Tieni lungi da te la bocca perversa
e allontana da te le labbra fallaci.
I tuoi occhi guardino diritto
e le tue pupille mirino diritto davanti a
te.
Bada alla strada dove metti il piede
e tutte le tue vie siano ben rassodate.
Non deviare né a destra né a sinistra,
tieni lontano il piede dal male.*

Al cuore vostro, marianite e giovanniti, da Dio è richiesta l'apertura, l'accoglienza, la coerenza d'essere passo nel mondo della divina sapienza che abbondantemente dona perché il vostro cuore si sazi di meraviglie all'infinito.

Ambire all'intelligenza del cuore, alla sapienza della mente, è semplice passo umano nel tutto divino che inonda di splendore e di celeste armonia la bontà del cuore.

In ciò il divino carattere dello splendore eterno magnifica ciò che intende essere vero stacco dal peccato e dalle sue malefiche conseguenze.

Mie amate Corolle, il giorno dello splendore a voi è dato di concordarlo nel principio e nel fine di ogni vita che ama della sapienza il richiamo ad essere risposta.

Sia in voi e per voi la gioia di sapervi sapientemente sagaci.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

3. Riconoscete in Gesù il vero Maestro della vostra vita

30/7/2005

Proverbi 5, 1-23 "La fuga dalla straniera e i veri amori del saggio"

Lungometraggio di stoltezze sono implicate nell'infedeltà di ciò che la sapienza consigliò quale norma saggia di fede che bandisce tutto ciò che è estraneo alla Volontà di Dio per la difesa dell'anima da ciò che è sconosciuta prevaricazione di ciò che è sacro nella vita propria ed altrui.

Rifuggire dalla straniera tentazione è prudenza, indice di sapienza.

*Figlio mio, fa' attenzione alla mia sapienza
e porgi l'orecchio alla mia intelligenza,
perché tu possa seguire le mie riflessioni
e le tue labbra custodiscano la scienza.
Stillano miele le labbra di una straniera
e più viscida dell'olio è la sua bocca;
ma ciò che segue è amaro come assenzio,
pungente come spada a doppio taglio.
I suoi piedi scendono verso la morte,
i suoi passi conducono agli inferi.
Per timore che tu guardi al sentiero della vita,
le sue vie volgono qua e là; essa non se ne cura.
Ora, figlio mio, ascoltami
e non allontanarti dalle parole della mia bocca.
Tieni lontano da lei il tuo cammino
e non avvicinarti alla porta della sua casa,
per non mettere in balia di altri il tuo vigore
e i tuoi anni in balia di un uomo crudele,
perché non si sazino dei tuoi beni gli estranei,
non finiscano le tue fatiche in casa di un forestiero
e tu non gema sulla tua sorte,
quando verranno meno il tuo corpo e la tua carne,
e dica: «Perché mai ho odiato la disciplina
e il mio cuore ha disprezzato la correzione?
Non ho ascoltato la voce dei miei maestri,
non ho prestato orecchio a chi m'istruiva.
Per poco non mi son trovato nel colmo dei mali
in mezzo alla folla e all'assemblea».*

*Bevi l'acqua della tua cisterna
e quella che zampilla dal tuo pozzo,
perché le tue sorgenti non scorrano al di fuori,
i tuoi ruscelli nelle pubbliche piazze,
ma siano per te solo
e non per degli estranei insieme a te.
Sia benedetta la tua sorgente;
trova gioia nella donna della tua giovinezza:
cerva amabile, gazzella graziosa,
essa s'intrattenga con te;
le sue tenerezze ti inebriano sempre;
sii tu sempre invaghito del suo amore!
Perché, figlio mio, invaghirti d'una straniera
e stringerti al petto di un'estranea?
Poiché gli occhi del Signore osservano le vie dell'uomo
ed egli vede tutti i suoi sentieri.
L'empio è preda delle sue iniquità,
è catturato con le funi del suo peccato.
Egli morirà per mancanza di disciplina,
si perderà per la sua grande stoltezza.*

Marianite e giovanniti, la fluidità del male non sia carezza alla vostra vanagloria, perché in voi la stoltezza non sia più. Rimedio alla verità infranta è la conversione, la saggezza del cuore che indica invulnerabili criteri di scelta in ciò che è bene ed in ciò che è male.

L'indifferenza alla verità è segno di mancanza di equilibrio spirituale che allontana, anziché avvicinare l'anima alla santità. Percorrere la via dell'infinito amore è saper donare a Gesù il meglio della propria abnegazione e grazia, per dimostrargli di riconoscere in lui il vero Maestro della propria vita. I veri amori del saggio sono amati da coloro che in Gesù hanno conosciuto e riconosciuto l'amore puro, il sacro convergere con la Volontà del Padre per determinare l'unità e la fecondità di una nuova umanità. Amare è vita per ogni cuore che santamente procede nelle vie del Signore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

4. Siano in voi i doni dello Spirito Santo

6/8/2005

Proverbi 6, 1-5 "La cauzione data con imprudenza"

È nell'ambito farraginoso dell'improprio egoismo umano che l'imprudenza può essere causa della frattura di un gesto di fratellanza, per l'avallo di una cauzione che per stoltezza non verrà onorata.

*Figlio mio, se hai garantito per il tuo prossimo,
se hai dato la tua mano per un estraneo,
se ti sei legato con le parole delle tue labbra
e ti sei lasciato prendere dalle parole della tua bocca,
figlio mio, fa' così per liberartene:
poiché sei caduto nelle mani del tuo prossimo,
va', gettati ai suoi piedi, importuna il tuo prossimo;
non concedere sonno ai tuoi occhi
né riposo alle tue palpebre,
liberatene come la gazzella dal laccio,
come un uccello dalle mani del cacciatore.*

Marianite e giovanniti, la mancata sapienza del cuore in troppi casi conduce a fallimento le azioni umane dovute a leggerezza, coinvolgendo ingiustamente caritatevoli cuori nel ghetto della truffa e del malaffare.

Nell'ora presente troppi cuori si lasciano travolgere dalla compiacenza di sé, permettendosi un tenore di vita esoso, vizioso e oltraggioso della carità che imprudentemente viene carpita, rendendosi rei di appropriazione indebita non solo di denaro, ma della dignità stessa che l'imprudenza sa entrambe le parti suscita.

Nella meticolosa volontà di ben agire è bene meditare sempre con onestà e giustizia sulle proprie possibilità, sia materiali che spirituali.

Coronare i propri sogni non deve mettere a repentaglio la pace e i sogni dei fratelli.

La realtà propria dell'ingiusto agire non è mai da ritenersi fattibile, perché conduce a conseguenze amare e

spesso gravi.

I cosiddetti furbi molto spesso sono mendaci e spesso senza scrupoli di fronte alle sofferenze che conseguono

L'abiezione morale ed il vilipendio sono la conseguenza della mancata giustizia che crea inimicizia e disonore.

Nella grazia della preghiera e per intercessione della stessa molte sono le liberazioni dal male che l'iniquo agire suscita in caso di imprudenza erroneamente ritenuta carità.

La dabbenaggine umana è bene affidi al dono del discernimento la logica e la conseguenza di comportamento, specialmente per cause di importanza vitali per la pace nell'essere e nell'agire.

I beni fondamentali, quali sono i doni dello Spirito Santo, siano in voi consiglieri e atto proprio di inequivocabile sapienza.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

5. La vita è tempo privilegiato per amare Dio sopra ogni cosa

13/8/2005

Proverbi 6, 6-11 "Il pigro e la formica"

La vivacità dello spirito affranca l'anima nell'osservare con piena consapevolezza la saggezza sapiente che la maggior parte delle creature manifestano nell'operare con paziente disimpegno alla coerenza operativa ai fini della sopravvivenza.

Ben dimostra ciò al pigro la formica:

*Va' dalla formica, o pigro,
guarda le sue abitudini e diventa saggio.*

*Essa non ha né capo,
né sorvegliante, né padrone,
eppure d'estate si provvede il vitto,
al tempo della mietitura accumula il cibo.*

Fino a quando, pigro, te ne starai a dormire?

Quando ti scuoterai dal sonno?

*Un po' dormire, un po' sonnecchiare,
un po' incrociare le braccia per riposare
e intanto giunge a te la miseria, come un vagabondo,
e l'indigenza, come un mendicante.*

A voi, marianite e giovaniti, la saggezza dei proverbi, se ben accogliete i miei consigli tramite la Parola divina, non mancherà di rendervi esecutori solerti ed attenti di ciò che la vita propria e l'evidente solidarietà richiede per essere bene personale e comunitario, ai fini non solo della perseveranza, ma della carità.

Perseguire il progetto divino che ogni anima realizza quale riconoscente impegno verso Dio e verso il prossimo è riconoscere con gratitudine le meraviglie delle quali la persona è dotata, per non solo acquisire ma far fruttificare le immense ricchezze delle quali dispone per avvalorare sia materialmente che spiritualmente ogni attimo della vita, intesa quale tempo privilegiato per amare Dio sopra ogni cosa.

In ciò viene onorata l'ampiezza e l'altezza dell'azione

temporale e mistica dello Spirito Santo Paraclito, che si rende sempre presente quando le anime sanno far tesoro d'ogni dono ricevuto per essere amore.

La pigrizia, come ogni altro incivile ed ingiusto comportamento, è esecrabile e modo deleterio di qualificare la vita.

Bene è pregare ed intercedere perché i beni possano essere provvidenza e nutrimento per ogni abitante della terra, perché nessuno manchi nell'arrecare dono con la propria riconoscenza e grazia a Dio.

Il corso sublime della vita della grazia favorisce la tempestività e la buona volontà di far tesoro delle immense ricchezze delle quali la natura non è certamente avara.

La formica ne è umile esempio, come lo è l'equilibrio naturale sul quale l'uomo è sovrano.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

6. Siate intercessione, correzione fraterna e testimonianza

20/8/2005

Proverbi 6, 12-15 "Lo stolto"

La saggezza è certezza umana di conseguire il bene sperato.

*Il perverso, uomo iniquo,
va con la bocca distorta,
ammicca con gli occhi, stropiccia i piedi
e fa cenni con le dita.*

*Cova propositi malvagi nel cuore,
in ogni tempo suscita liti.
Per questo improvvisa verrà la sua rovina,
in un attimo crollerà senza rimedio.*

Il valore del bene è tale per cui, a salvaguardia dello stesso, Dio Padre donò all'umanità i dieci comandamenti affinché facessero da culla alla verità tutta intera, che non manca certo d'essere verificata esistenziale e sopraffina d'ogni comportamento ai fini di testimoniare l'amore in coloro che, vigili, amano saggiamente conformarsi ad esso.

L'uomo iniquo falsa il suo stesso cuore e la stoltezza lo rende irriconoscibile a se stesso.

L'innovazione del cuore umano è cristificazione evangelica della realtà che abbisogna del sostanziale cambiamento dal male al bene dalla stoltezza alla dignità profonda del valore sia spirituale che fisico che l'essere creatura umana comporta.

Marianite e giovaniti, a ciò chiama la verità del vostro essere Figli di Dio e membri della Chiesa.

Il turbinio delle passioni illusorie ha carattere frammentario, circoscritto ad attimi che scalzano la base fondamentale della vita umana: la vita dell'anima.

Solo la misericordia infinita può rimediare a tante delusioni, ritenute a torto esperienze di vita.

Troppe sono le vittime della perversione, dell'iniquità,

dei malvagi che si prestano ad essere autori della morte della anime oltre che dei corpi, dimentichi che a Dio tutto è noto, tutto è presente di ciò che è trama negativa sia del cuore che della mente.

Lo stolto è rovina a se stesso, nell'adesione incondizionata al male che beffeggia e distrugge in sé e per sé la stoltezza che ha alimentato, nel suo essere demoniaca tentazione.

La saggezza è indice di inviolabile verità per esplicare la Volontà Divina, la sola che opera al bene temporale ed eterno dell'anima.

La stoltezza è deliberata iniquità che scelleratamente agisce alla rovina dell'uomo sia temporale, sia eterna.

Marianite e giovanniti che vivete la grazia, la consapevolezza di ciò che è male e di ciò che è bene, non esitate mai ad essere intercessione, correzione fraterna e testimonianza di ciò che è bene, perché quante più anime si convertano e si salvino.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

7. Dio desidera riconoscere in voi la sua stessa luce

27/8/2005

Proverbi 6, 16-19 "I sette abomini"

La grazia delle virtù cristiane e la frequenza alla confessione e comunione salvaguardano le anime da ciò che è in abominio a Dio, secondo il seguente richiamo definito: "I sette abomini":

*Sei cose odia il Signore,
anzi sette gli sono in abominio:
occhi alteri, lingua bugiarda,
mani che versano sangue innocente,
cuore che trama iniqui progetti,
piedi che corrono rapidi verso il male,
falso testimone che diffonde menzogne
e chi provoca litigi tra fratelli.*

Gli occhi alteri infatti denunciano la gravità della superbia, tipica del menzognero, che induce la lingua ad essere bugiarda e le mani a versare sangue innocente.

Come si può notare un abominio attira il seguente in modo conseguente, perché tramare iniqui progetti è di coloro che corrono rapido verso il male, testimoniando e diffondendo menzogne che inducono al litigio i fratelli.

In tale sequenza di abomini ben è facile capire come ad un solo sguardo possono seguire a catena le conseguenze dovute alla superbia, che vanta l'alterigia di Lucifero di aver sfidato l'onnipotenza di Dio Padre.

Marianite e giovaniti, abbiate cura di meditare e valutare senza compromessi ogni azione, pensiero e parola, per riscontrarne l'umiltà, la sincerità, la fedeltà, il pensiero ed il gesto di pace, il saper correre per riparare alle ingiustizie proprie ed altrui, testimoniando solo il valore di una vita onesta e santamente virtuosa.

Abbiate cura di rendere puro lo sguardo, la mente, il cuore ed il linguaggio, per non provocare o determinare litigi tra fratelli.

Vivere la mitezza, la compostezza, il rispetto verso Dio, se stessi ed il prossimo è diligente comportamento caro a Dio.

La santità è regalità dell'anima, del pensiero, del corpo, ad imitazione di Gesù, vero uomo e vero Dio.

Il riscontro determinato e determinante dell'onniscienza salvifica di Gesù in voi sia merito dell'aver con vera fede, speranza e carità resa santa la vostra vita nella dolcezza integra e sincera d'essere figli di Dio e miei.

La vostra abnegazione semplice e sincera è splendore del patto d'alleanza tra la vostra anima e Dio, che in voi desidera riconoscere la sua stessa luce per illuminare le menti ed i cuori, resi un cuor solo in Gesù per divenire così sale della terra.

Nella realtà della pura verità e amore bandito dal cuore umano sarà ogni abominio, a lode e gloria di Dio Trinità.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

8. I doni dello Spirito Santo rendono la vita degna d'essere vissuta

3/9/2005

Proverbi 6, 20-35 "Ripresa del discorso paterno"

Marianite e giovaniti, sia in voi il meditato recupero di ciò che intese essere per voi il comando di vostro padre e l'insegnamento di vostra madre, per non disconoscerne i meriti e per riparare a ciò che gravemente fosse stato compiuto senza il loro consenso, incorrendo così in una via di peccato.

La ripresa del discorso paterno sia ulteriore aiuto alla conversione, perché se tanto vale la ripresa paterna terrena, quanto più varrà la ripresa paterna divina.

*Figlio mio, osserva il comando di tuo padre,
non disprezzare l'insegnamento di tua madre.
Fissali sempre nel tuo cuore,
appendili al collo.
Quando cammini ti guideranno,
quando riposi veglieranno su di te,
quando ti desti ti parleranno;
poiché il comando è una lampada
e l'insegnamento una luce
e un sentiero di vita le correzioni della disciplina,
per preservarti dalla donna altrui,
dalle lusinghe di una straniera.
Non desiderare in cuor tuo la sua bellezza;
non lasciarti adescare dai suoi sguardi,
perché, se la prostituta cerca un pezzo di pane,
la maritata mira a una vita preziosa.
Si può portare il fuoco sul petto
senza bruciarsi le vesti
o camminare sulla brace
senza scottarsi i piedi?
Così chi si accosta alla donna altrui,
chi la tocca, non resterà impunito.
Non si disapprova un ladro, se ruba
per soddisfare l'appetito quando ha fame;*

*eppure, se è preso, dovrà restituire sette volte,
consegnare tutti i beni della sua casa.
Ma l'adultero è privo di senno;
solo chi vuole rovinare se stesso agisce così.
Incontrerà percosse e disonore,
la sua vergogna non sarà cancellata,
poiché la gelosia accende lo sdegno del marito,
che non avrà pietà nel giorno della vendetta;
non vorrà accettare alcun compenso,
rifiuterà ogni dono, anche se grande.*

La validità del corso libero della Volontà Divina è realtà comprovata, se vissuta con rispetto ed umiltà.

La debolezza umana è scusa impropria, se la persona vuole onestamente riconoscere quanta forza può derivare dal rispetto e dall'amore alla santa Volontà di Dio.

La virtù di osservare i comandamenti, i sacramenti ed i precetti della Chiesa sia tenuta in debito conto, per onorare oltre la sapienza divina la propria stessa vita.

Accordare alla vita il rispetto e la purezza che le è dovuta è acquisire la vera dignità umana, salvaguardando l'anima dalla gravità del peccato.

Grande è il valore della purezza, perché adegua alla santità l'anima, la mente ed il cuore.

La grazia dell'Amore Divino, nonché i doni dello Spirito Santo, valgono a rendere la vita degna di essere vissuta nella scoperta quotidiana delle meraviglie che Dio dona all'uomo di sperimentare, se l'umana creatura vigila e le accoglie.

La gioia e la pace sono frutto dell'aver posto in Dio la propria vita, onorandone il valore che essa ha nei confronti della vita eterna.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

9. Umilmente siate verità ed amore

10/9/2005

Proverbi 7, 1-27 "Segue discorso paterno"

Marianite e giovaniti, la conoscenza della salvezza è in voi che amate di Dio la verità e l'amore.

Abbiate dunque l'avveduta prudenza di ben associare la vostra vita a prudenti comportamenti, che passo passo vi guidino ed esortino altri a percorrere la via della purezza e della pace, insita nel rispetto e nell'amore a Dio.

L'essere menti dissennate per amore al mondo non porta frutto, ma fatale superficialità che annulla il valore dell'anima e del corpo.

*Figlio mio, custodisci le mie parole
e fa' tesoro dei miei precetti.
Osserva i miei precetti e vivrai,
il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi.
Lègali alle tue dita,
scrivili sulla tavola del tuo cuore.
Di' alla sapienza: «Tu sei mia sorella»,
e chiama amica l'intelligenza,
perché ti preservi dalla donna forestiera,
dalla straniera che ha parole di lusinga.
Mentre dalla finestra della mia casa
stavo osservando dietro le grate,
ecco vidi fra gli inesperti,
scorsi fra i giovani un dissennato.
Passava per la piazza, accanto all'angolo della straniera,
e s'incamminava verso la casa di lei,
all'imbrunire, al declinare del giorno,
all'apparir della notte e del buio.
Ecco farglisi incontro una donna,
in vesti di prostituta e la dissimulazione nel cuore.
Essa è audace e insolente,
non sa tenere i piedi in casa sua.
Ora è per la strada, ora per le piazze,
ad ogni angolo sta in agguato.
Lo afferra, lo bacia*

e con sfacciataggine gli dice: tornerà a casa il giorno del plenilunio».
«Dovevo offrire sacrifici di comunione; Lo lusinga con tante moine,
oggi ho sciolto i miei voti; lo seduce con labbra lascive;
per questo sono uscita incontro a te egli incauto la segue,
per cercarti e ti ho trovato. come un bue va al macello;
Ho messo coperte soffici sul mio letto, come un cervo preso al laccio,
tela fine d'Egitto; finché una freccia non gli lacera il
ho profumato il mio giaciglio di fegato;
mirra, come un uccello che si precipita nella rete
di aloè e di cinnamòmo. e non sa che è in pericolo la sua vita.
Vieni, inebriamoci d'amore fino al Ora, figlio mio, ascoltami,
mattino, fa' attenzione alle parole della mia
godiamoci insieme amorosi piaceri, bocca.
poiché mio marito non è in casa, Il tuo cuore non si volga verso le sue vie,
è partito per un lungo viaggio, non aggirarti per i suoi sentieri,
ha portato con sé il sacchetto del perché molti ne ha fatti cadere trafitti
denaro, ed erano vigorose tutte le sue vittime.
La sua casa è la strada per gli inferi,
che scende nelle camere della morte.

La serietà ed il valore della vita non può essere affidata a simili bassezze perché ben altra cosa è il paradiso ancor sulla terra, se al vero e puro amore viene affidata la mente, l'anima ed il cuore.

Operare al rispetto della dignità umana è missione che mette a frutto tutti i doni dello Spirito Santo quali la sapienza, il consiglio, l'intelletto, il timor di Dio, nonché ogni parola che viene dalla bocca di Dio.

La vita in voi sia esperienza continua dell'amore di Dio, che vi ha creato e crea ogni persona quale raggio di luce, scintilla d'amore, sale della terra perché pensata dall'eternità per essere incastonata quale gemma nella sua regale corona di gloria.

Umilmente siate verità ed amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

10. Possa Gesù Eucaristia poggiare il capo in voi

17/9/2005

Proverbi 8, 1-21 "Seconda personificazione della sapienza - Autoelogio della sapienza"

La maternità divina è nella sapienza, della quale la SS. Trinità mi ha resa sede perché il mio stesso ruolo materno godesse d'essere amore infinito per tutte le anime.

La sacralità della sapienza sia per voi, marianite e giovanniti, mezzo e segno scambievole di provvidenza ed amore poiché in essa è Dio stesso che a voi si dona quale insostituibile grazia ed incomparabile gioia.

Seconda personificazione della sapienza

*La Sapienza forse non chiama
e la prudenza non fa udir la voce?
In cima alle alture, lungo la via,
nei crocicchi delle strade essa si è posta,
presso le porte, all'ingresso della città,
sulle soglie degli usci essa esclama:
«A voi, uomini, io mi rivolgo,
ai figli dell'uomo è diretta la mia voce.
Imparate, inesperti, la prudenza
e voi, stolti, fatevi assennati.
Ascoltate, perché dirò cose elevate,
dalle mie labbra usciranno sentenze giuste,
perché la mia bocca proclama la verità
e abominio per le mie labbra è l'empietà.
Tutte le parole della mia bocca sono giuste;
niente vi è in esse di fallace o perverso;
tutte sono leali per chi le comprende
e rette per chi possiede la scienza.
Accettate la mia istruzione e non l'argento,
la scienza anziché l'oro fino,
perché la scienza vale più delle perle
e nessuna cosa preziosa l'uguaglia.*

Autoelogio della sapienza. La sapienza regale

*Io, la Sapienza, possiedo la prudenza
e ho la scienza e la riflessione.
Temere il Signore è odiare il male:*

*io detesto la superbia, l'arroganza,
la cattiva condotta e la bocca perversa.
A me appartiene il consiglio e il buon senso,
io sono l'intelligenza, a me appartiene la potenza.
Per mezzo mio regnano i re
e i magistrati emettono giusti decreti;
per mezzo mio i capi comandano
e i grandi governano con giustizia.
Io amo coloro che mi amano
e quelli che mi cercano mi troveranno.
Presso di me c'è ricchezza e onore,
sicuro benessere ed equità.
Il mio frutto val più dell'oro, dell'oro fino,
il mio provento più dell'argento scelto.
Io cammino sulla via della giustizia
e per i sentieri dell'equità,
per dotare di beni quanti mi amano
e riempire i loro forzieri.*

Marianite e giovanniti, disconoscere la sapienza è mancare d'amore non solo verso la stessa, ma verso Dio.

Non abbandonatela mai, perché è lasciarsi guidare al meglio nelle vie del mondo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amore. In Gesù la sapienza divina è invito, proposta, insegnamento ampio e sincero del suo stesso Cuore che, per essere compreso ed amato, istituì la Chiesa.

La sapienza dunque è insita, per la presenza nel Cuore di Cristo, nella S. Eucaristia, rendendosi a sua volta dono per tutte le genti. Costituitemi dunque, marianite e giovanniti, giaciglio ove Gesù Eucaristia possa finalmente appoggiare il capo per la certezza che in voi l'amore alla sapienza è amore al suo stesso Cuore.

Custodire la sapienza regale di Gesù è rendersi ampiezza del tempio dello Spirito Santo in voi, nonché arca della preziosissima alleanza anima-Dio che si diletta per la vostra fede, speranza e carità. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

11. La sapienza divina fu ed è maternità della mia maternità di Gesù

24/9/2005

Proverbi 8, 22-36 "La sapienza creatrice – L'invito supremo"

La gravidanza esecutiva dell'ordine della sapienza è ricognizione solenne della propria vita e cura di bandire il male in ogni sua subdola forma.

Prosternarsi alla legge dell'amore è farsi tappeto alla sapienza, che nel Cuore di Dio ama l'intero universo perché nell'infinito suo amore dilaghi quale eterna gloria della potenza nella sua sapienza creatrice:

La sapienza creatrice

*Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, fin d'allora.*

*Dall'eternità sono stata costituita,
fin dal principio, dagli inizi della terra.*

*Quando non esistevano gli abissi, io fui generata;
quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;
prima che fossero fissate le basi dei monti,
prima delle colline, io sono stata generata.*

*Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi,
né le prime zolle del mondo;*

*quando egli fissava i cieli, io ero là;
quando tracciava un cerchio sull'abisso;*

*quando condensava le nubi in alto,
quando fissava le sorgenti dell'abisso;
quando stabiliva al mare i suoi limiti,
sicché le acque non ne oltrepassassero la spiaggia;*

*quando disponeva le fondamenta della terra,
allora io ero con lui come architetto
ed ero la sua delizia ogni giorno,
dilettandomi davanti a lui in ogni istante;
dilettandomi sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.*

L'invito supremo

*Ora, figli, ascoltatevi:
beati quelli che seguono le mie vie!*

*Ascoltate l'esortazione e siate saggi,
non trascuratela!
Beato l'uomo che mi ascolta,
vegliando ogni giorno alle mie porte,
per custodire attentamente la soglia.
Infatti, chi trova me trova la vita,
e ottiene favore dal Signore;
ma chi pecca contro di me, danneggia se stesso;
quanti mi odiano amano la morte».*

Conoscere la materna donazione di sé della sapienza ben può far conciliare le umane aspirazioni con la S. Volontà di Dio, per l'ottenimento ottimale del corso della vita.

La sapienza creatrice sa rendersi visibile e tangibile nella ricerca appassionata dell'anima d'essere continuità di vita ed amore per i fratelli e l'intera famiglia umana.

La sapienza divina fu ed è maternità della mia stessa maternità di Gesù, generato dal Padre ad opera dello Spirito Santo perché fosse impersonata la Parola e la sapienza creatrice quale frutto benedetto del mio seno.

Amate ora, marianite e giovanniti, tramite la S. Eucaristia l'evento creatore della sapienza in voi e per voi, affinché si attui il disegno di Dio, giusta l'esercitazione divina di seguire le vie del Signore per trovare la vita e ottenere il di lui favore.

Coloro che peccano danneggiano se stessi e sommamente grave odiare la sapienza.

Non affidate alla sorte la vostra vita ma rimanete saldi in ciò che il S. Battesimo, la S. Cresima, la penitenza e la S. Eucaristia hanno reso sapienza creatrice in voi per essere in me come Gesù, frutto benedetto del mio seno, perché possiate accogliere e rendere santità l'invito supremo della sapienza per conoscere cos'è la beatitudine eterna.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

12. Gesù è lo Sposo che invita al banchetto della gioia

1/10/2005

Proverbi 9, 1-18 “La sapienza ospitale – Contro i beffardi – La follia scimmietta la sapienza”

Marianite e giovaniti, abbiate cura di adeguarvi alla sapienza nel saper accogliere l'invito della sua stessa ospitalità, per condividere con essa la gioia d'aver trovato la via dell'intelligenza.

Dalla stessa attingete la salvezza, la scienza, il santo timor di Dio, prevenendo così col silenzio il disprezzo, l'insulto, l'odio del beffardo che vorrebbe farvi declinare l'impegno quotidiano di porgere la sapiente buona volontà ai fratelli.

Scimmiettare la sapienza è follia, quando l'invito è furtiva tentazione che nell'ombra male consiglia per la perdizione delle anime.

La sapienza ospitale

*La Sapienza si è costruita la casa,
ha intagliato le sue sette colonne.
Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino
e ha imbandito la tavola.
Ha mandato le sue ancelle a proclamare
sui punti più alti della città:
«Chi è inesperto accorra qui!».
A chi è privo di senno essa dice:
«Venite, mangiate il mio pane,
bevete il vino che io ho preparato.
Abbandonate la stoltezza e vivrete,
andate diritti per la via dell'intelligenza».*

Contro i beffardi

*Chi corregge il beffardo se ne attira il disprezzo,
chi rimprovera l'empio se ne attira l'insulto.
Non rimproverare il beffardo per non farti odiare;
rimprovera il saggio ed egli ti amerà.
Dà consigli al saggio e diventerà ancora più saggio;
istruisci il giusto ed egli aumenterà la dottrina.
Fondamento della sapienza è il timore di Dio,*

*la scienza del Santo è intelligenza.
Per mezzo mio si moltiplicano i tuoi giorni,
ti saranno aggiunti anni di vita.
Se sei sapiente, lo sei a tuo vantaggio,
se sei beffardo, tu solo ne porterai la pena.*

La follia scimmiotta la sapienza

*Donna irrequieta è follia,
una sciocca che non sa nulla.
Sta seduta alla porta di casa,
su un trono, in un luogo alto della città,
per invitare i passanti
che vanno diritti per la loro strada:
«Chi è inesperto venga qua!».
E a chi è privo di senno essa dice:
«Le acque furtive sono dolci,
il pane preso di nascosto è gustoso».
Egli non si accorge che là ci sono le ombre
e che i suoi invitati
se ne vanno nel profondo degli inferi.*

La dirittura della sapienza, marianite e giovanniti, conduce ad esiti soddisfacenti ogni vostra iniziativa di bene.

Se orgoglio vuol essere in voi, lo sia nel celebrare di Dio la sapienza e la bontà del dono della stessa, che arricchisce eternamente il vostro cuore.

La santità è genuflessione ed immissione nella sapienza divina del proprio cuore a Dio donato, per amare e perché sia amato.

Nella sincerità della vostra fede, per la continuità della vostra abnegazione e grazia, navigate nell'immenso mare della sapienza divina riportando valori degni della creatura umana a mirare e ad accogliere in Gesù lo Sposo che viene per invitarvi al banchetto della gioia, rendendovi vittoriosi contro i beffardi e la follia che scimmiotta la sapienza.

Vi benedico,

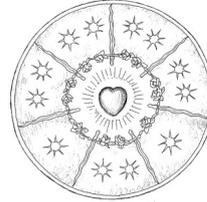
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. La santità è la via dell'amore donato e accolto
2. Ambire alla sapienza del cuore è passo umano nel tutto divino
3. Riconoscete in Gesù il vero Maestro della vostra vita
4. Siano in voi i doni dello Spirito Santo
5. La vita è tempo privilegiato per amare Dio sopra ogni cosa
6. Siate intercessione, correzione fraterna e testimonianza
7. Dio desidera riconoscere in voi la sua stessa luce
8. I doni dello Spirito Santo rendono la vita degna d'essere vissuta
9. Umilmente siate verità ed amore
10. Possa Gesù Eucaristia poggiare il capo in voi
11. La sapienza divina fu ed è maternità della mia maternità di Gesù
12. Gesù è lo Sposo che invita al banchetto della gioia

1^A edizione - Novembre 2005

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria